



# La cerva di sant'Egidio



Anno XV N° 40 2 Settembre 2012 XXII TEMPO ORDINARIO

**1ª LETTURA DEUTERONOMIO (4,1-2.6-8)**  
**2ª LETTURA S. GIACOMO (1,17-18.21<sup>b</sup>-22-27)**  
**VANGELO MARCO (7,1-8.14-15.21-23)**

## BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. & fax 0547-384788  
Sito: [www.santegidioabate.it](http://www.santegidioabate.it) E-mail: [info@santegidioabate.it](mailto:info@santegidioabate.it)

*Nessuna tradizione umana  
supera la legge di Dio*

**La vera emergenza oggi:  
l'indifferenza**

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini", trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

## Riflessione

*Gesù se la prende con i farisei, i buoni ebrei devoti suoi contemporanei, gli ultras della fede, i migliori, che lo accusano di non osservare scrupolose norme rituali prima del pranzo. Da qui parte per una feroce riflessione sull'essenziale.*

Gesù approfitta della provocazione per inquadrare la situazione: andate all'essenziale, ipocriti, è inutile osservare piccole scrupolose norme scordandosi la misericordia! Gesù lo sottolinea: i farisei si impegolano in piccole cose rituali trascurando l'essenziale, filtrano il moscerino e ingoiano il cammello. È l'impressione che ricavo quando esco dal confessionale. Nella hit parade dei peccati confessati trovo l'assenza periodica alla Messa seguita da qualche parolaccia e dalla dimenticanza della preghiera del mattino e della sera. Fine. E resto sgomento. Ma allora, scusate: l'indifferenza, il giudizio, le piccole disonestà, gli arrivismi, i dispetti, la disperazione da dove vengono? Le antipatie, le violenze verbali, le insofferenze da dove nascono? Dagli altri, mi direte! Come vorrei poterlo credere! Il mio triste sospetto è che ancora una volta abbiamo ingabbiato Gesù e la nostra fede in una serie di minime prescrizioni rituali lasciando perdere l'essenziale. Quante poche volte sento persone che si dispiacciono di non amare a sufficienza, che si accusano di ritenere la Messa un dovere e non una festa, di rodersi perché poco disponibili al fratello, di sospirare perché svogliati nella corsa alla generosità!

*Oggi il vero problema religioso non è l'ateismo, non sono le sette e i nuovi movimenti religiosi: oggi la vera emergenza religiosa è l'indifferenza.*

*L'indifferenza è come un vento gelido che si abbatte su Dio.*

*L'indifferenza è peggio dell'ateismo: l'ateismo combatte Dio, l'indifferenza lo snobba; l'ateo rifiuta Dio, l'indifferente lo ignora.*

*Ma domandiamoci subito: perché l'indifferenza religiosa? Ci limitiamo a quelle che sembrano le due cause principali. Intanto, l'eccesso di stimolazioni.*

*Oggi l'aria è più ricca di spot che di ossigeno. La terra sta diventando un'enorme discoteca. Al rumore aggiungiamo le 'cose'.*

*Le 'cose' crescono sempre più. Pensiamo, ad esempio, a tutto ciò che in questi anni ha invaso le nostre case, dal cucinino alla camera da letto, dal tinello al bagno; pensiamo agli abiti: noi occidentali possediamo in media un numero di vesti sufficiente per vivere almeno due volte; pensiamo al bagaglio scolastico così cresciuto che sembra che ogni mattina i ragazzi facciano trasloco. Ebbene, se il frastuono ci ha sequestrato le orecchie, le cose ci hanno sequestrato gli occhi. E così, rumore e cose, hanno indebolito ai minimi storici la nostra attrezzatura psicologica necessaria per interessarci di Dio che non abita il rumore che 'cosa' non è.*

*La seconda causa dell'indifferenza religiosa è più seria ancora e decisiva.*

*È il fatto che oggi si pensa che Dio sia inutile, superfluo; si pensa che la religione non influisca per niente sulla vita. Per questo viene confinata nell'angolo.*

*È davvero così? Dio è irrilevante? Non intacca il nostro vivere quotidiano? Queste pagine si propongono di dimostrare e a ben riflettere, poche cose sono così concrete quanto la religione, qualora sia presa sul serio.*

*Dunque queste pagine vogliono anche dirci che la via più sicura per far breccia nell'indifferenza religiosa è dimostrare che Dio influisce sulla nostra vita, fino a cambiarla in profondità e a spingerla alla massima altezza.*



## L'ultima creazione artistica di Enrico Guidi

Da sempre, le chiese, i luoghi di culto, gli edifici sacri, che sono la casa del Signore e la casa comune della comunità cristiana, lungo le strade delle nostre città, accanto alle nostre abitazioni, sono state costruite e decorate da manufatti e da preziose opere dell'ingegno umano che ne hanno sigillato il valore e la bellezza. Così, nel corso degli anni e dei secoli questi luoghi sono diventati scrigni di fede, di pietà, d'arte e di cultura. Ogni edificio è diventato, nel corso delle generazioni che lì sono entrate, che lì hanno sofferto, gioito, pianto, pregato un volume di vita e di storia, di grazia e di pace, di mistero e di bellezza. E questo vale sia per le grandi basiliche, sia per i grandi santuari, ma vale anche per le chiese della nostra città, dei nostri quartieri..

A sessant'anni dalla fondazione della Parrocchia e dalla costruzione della Chiesa parrocchiale di S. Egidio per quella comunità della nostra diocesi, il patrimonio artistico si è arricchito di una nuova opera d'arte. Sì, d'arte e di fede come sono sempre i manufatti che arredano un luogo di culto.

Don Gabriele Foschi, parroco della comunità, ha voluto, infatti, che per questo importante anniversario fosse realizzata un'opera simbolica ed emblematica per la chiesa anche di pietre. Ha voluto dotare l'edificio di una scultura che richiamasse, che incarnasse, che rappresentasse, anche visibilmente, il santo a cui la chiesa è stata dedicata. Ha contattato, allora, per la realizzazione, un parrocchiano adatto all'impresa, nella persona dello scultore Enrico Guidi che già in passato ha realizzato anche per la sua parrocchia, come per tante altre chiese della diocesi, opere sacre, di bellezza, d'effetto e di valore indiscutibile sia estetico che didascalico.

Mesi di riflessione, di studio, di letture e di elaborazione di bozzetti preparatori hanno poi portato lo scultore Guidi a cimentarsi concretamente con l'impresa. E l'impresa, l'opera sono appena concluse con la realizzazione della scultura, del manufatto ligneo. La sfida è terminata e possiamo affermare, con legittima e naturale soddisfazione, con la qualità evidente ed indiscutibile del prodotto.

Di fronte ad un grosso ed alto tronco di cirmolo, trovato con fatica non nei boschi dolomitici italiani, ma appositamente e generosamente fatto arrivare a casa di Guidi dalle montagne austriache, lo scultore si è messo subito all'opera.

La chiarezza ed il calore naturale del materiale scelto sono stati pazientemente lavorati, scolpiti, feriti, accarezzati, levigati, smussati, segnati, graffiati senza interventi artificiali o industriali di tecnologie avanzate.



S.  
Egidio  
Abate

Solo il martello, lo scalpello, le lime adatte, gli attrezzi guidati dalla mano sapiente dell'artista, hanno compiuto l'opera. E la figura di S. Egidio Abate è così fuoriusciuta, un poco giorno dopo giorno, dal grande, massiccio tronco.

È fuoriusciuta attraverso il meticoloso, centellinato, sapiente lavoro di togliere di eliminare le parti del legno, tutto ciò che era necessario per far emergere dalla materia informe l'immagine della figura del Santo che già l'artista aveva nella mente e nel cuore.

La grande, solenne, austera, silente immagine dell'Eremita Abate, di S. Egidio, scaturito dal guscio del tronco venuto da lontano, ora è qui di fronte allo sguardo, alla fede, alla pietà, alla devozione dell'osservatore e del fedele.

La figura del soggetto, riprodotta a grandezza naturale, è già un colpo d'occhio che dilaga ed espande una ieraticità robusta ed essenziale, un vigore ed un rigore pungenti che calamitano. Poco importa, allora, che scarse ed appannate siano le notizie di questo uomo di Dio, che sbiaditi siano i contorni geografici e cronologici... Atene... Roma... i boschi della Provenza... tra il 640 e il 720; all'anima, alla fede del cristiano, del devoto poche tracce, qualche filo che congiunge la leggenda alla realtà bastano per raccontare, per narrare il profilo di questa figura di testimone dell'amore di Dio e per Dio, alla cui devozione la memoria e il ricordo, i luoghi abitati e le generazioni nei secoli lo hanno condotto fino a noi, oggi.

La scultura realizzata da Guidi contiene, immediatamente, tutti gli elementi connotativi e descrittivi del Santo. Avvolto nel rude ed essenziale saio monastico la persona di S. Egidio si rivela modellata, levigata accuratamente con la personale tecnica tipica di questo scultore. Il viso austero, il volto massiccio e possente, la capigliatura e la barba fluenti, una fronte alta e uno sguardo acuto e lontano sono gli elementi connotativi di una fisiognomica protetta dal solido e disteso cappuccio.

Questo volto dettagliato negli elementi degli occhi e dello sguardo, pur nella vaghezza delle linee, rappresenta una novità nella scultura di Guidi. Il bisogno di cercare, a differenza degli altri soggetti figurativi creati dallo scultore, di vedere, di ricavare la pupilla degli occhi, il profilo analitico del ritratto, del volto, che non fossero solo mistero e vaghezza, non finito ed enigma, ma concreta realtà da incontrare, da osservare.

Il braccio destro appena piegato ad angolo retto, in alto; la mano destra, appena fuori dalla manica ampia del saio, stringe con decisione, con energia, in pugno il vincastro, il bastone da viaggio, il pastorale, così per dire, segno del viandante, del pellegrino più che del comando e del potere.

Ritta sulle zampe posteriori, accoccolata al corpo del santo eremita in cammino lungo i sentieri della selva, la cerva, tenera e premurosa compagna d'eremitaggio, dispensatrice generosa del latte, alimento frugale ed essenziale per la vita selvatica del monaco, allunga il suo muso festante e pauroso sotto la mano sinistra dell'anacoreta, quella mano protettiva che la *Legenda Aurea* narra aver salvato l'animale rimanendo, però, ferita dalla freccia, fatta scoccare dall'arco regale, che voleva catturare il quadrupede. Quel gesto del re non solo fu all'origine dell'amicizia del sovrano con il monaco Egidio, per farsi perdonare il sovrano diede in dono all'eremita le selve e i territori intorno dove sorse una grande abbazia.

Con sapiente e riconosciuta abilità e maestria, Guidi, in questa scena narrata, non solo ha fatto vivere e respirare la materia scolpita, ha animato pazientemente il tronco caldo del cirmolo lavorato, lasciando presenti e vive le peculiarità delle tonalità della materia ed i suoi naturali intrinseci nodi, ma ha anche questa volta realizzato, in modo originale e personale, un'opera autentica d'arte e di fede, un manufatto che ha, come sempre, nelle opere di questo scultore, la freschezza arcaica dell'antico e lo stupore zampillante della modernità. E una scultura come questo S. Egidio è contemporaneamente un'opera d'arte, di cultura e di fede per aiutare l'osservatore e il fedele a misurarsi e ad incontrare le testimonianze dell'Assoluto, la presenza dell'Amore del Padre lungo le strade ed i quartieri del mondo e della nostra realtà locale. Diversamente un'opera d'arte non avrebbe nessun altro segreto ed intrigante valore.

**FESTA PARROCCHIALE**  
**S. Egidio 1 - 9 settembre 2012**

**Sabato 1 sett. - ore 18.30**

**S. Messa e benedizione statua di S. Egidio.**

Presentazione cresimandi.

**Domenica 2 sett. - ore 16.30**

**Unzione degli Infermi.**

**Martedì 4 sett. - ore 20.30 triduo**

**Mercoledì 5 sett. - 20.30 triduo**

**Giovedì 6 sett. - ore 20.30 triduo**

**Sabato 8 sett. Iscrizioni ai gruppi di catechesi.**

**Domenica 9 sett. ore 08.00**

**S. Messa**

**ore 10.00**

**S. Messa solenne**

**ore 18.00**

**Vespri solenni**

\*\*\*\*\*

**MOMENTI RICREATIVI**

**Sabato 1 settembre - ore 19,30**

**Tombolone di Sant'Egidio.**

**Stand gastronomico: Piadina e affettato.**

**Venerdì 7 settembre - ore 19,30 Scuola di ballo MARIPOSA**

in collaborazione con la BANCA DI CESENA

Stand gastronomico: "TUTTOPESCHE".

**Sabato 8 settembre- ore 19.30 "TRIO ACUSTICO"**

**Stand gastronomico: CENINSIEME**

**Domenica 9 settembre - ore 19.30 SPEZZONI DI VITA PARROCCHIALE**

**Stand gastronomico: CENINSIEME**

*Parrocchiana tornata alla Casa del Padre*



**Ceredi Lina**

**in Gabanini**

**n.**

**13 . 01 . 1931**

**m.**

**16 . 08 . 2012**

**L'offerta**

**Dio aveva da poco portato a termine la creazione, quando Adamo gli si presentò e disse:**

**"Signore, qui fuori un gruppo di ricchi vuole farti un'offerta."**

**"Un'offerta?, domanda il creatore. E di che si tratta?"**

**Sono pronti a darti la metà delle loro ricchezze!**

**Ah, davvero? dice il Signore con un sorriso. E che cosa vogliono in cambio?**

**Vorrebbero sapere se potresti rimpicciolire il cammello o di allargare la cruna dell'ago!**

\* **Lunedì 3 settembre ore 21 incontro per i genitori dei ragazzini di 4° elementare.**

\* **Martedì 4 settembre incontro per i genitori dei ragazzi di 2° media**